



Ai Dirigenti Nazionali

Ai Responsabili Territoriali

Ai Ricercatori Precari

Loro sedi _____

Coordinamento Sindacale Autonomo della Cisa Università

www.cisaluniversita.org

Coordinamento Ricercatori Precari

e.mail: cisal.uni.rm@gmail.com

Tel. 06/3207941

Fax 06/3212521

Venerdì 15 Gennaio 2010, ho preso parte ad una riunione indetta dall'associazione ANDU (Associazione Nazionale Docenti Universitari) che faceva seguito a quella dello scorso 27 Novembre 2009. L'invito per la partecipazione era rivolto alle seguenti sigle di sindacati rappresentativi e di associazioni accademiche:

ADI, ADU, AND, ANDU, APU, CGA, CIPUR, CISAL, CISAPUNI, CISL-Università', CNU, CNRU, CONFSAL, FLC-CGIL, RDB-CUB, SNALS-Docenti Università', SUN, UDU, UGL-Università' e Ricerca, UILPA-UR, USPUR e delle altre Organizzazioni Universitarie.

Come già fatto per la versione del documento prodotta nella riunione di Venerdì 27 Novembre 2009, mi sono ancora una volta dissociata a nome del Coordinamento Ricercatori Precari, a nome del Coordinamento Professori Incaricati Esterni e di tutto il CSA che ha deciso di rimanere fermo sulla posizione già espressa e, pertanto, non sarà fra i firmatari. Il documento prodotto, anche nella nuova versione, non integra nel suo insieme tutte le possibili figure che attualmente costituiscono la complessa galassia dell'indotto accademico.

Il CSA non intende chiedere infatti, che la riforma Gemini preveda un'unica figura pre-ruolo ossia quella del ricercatore a tempo determinato, seppur eventualmente dotata di autonomia e responsabilità diretta nei progetti di ricerca; poiché questi posti saranno con ogni probabilità in numero estremamente esiguo e quindi irraggiungibili. Inoltre, non riteniamo "urgente" la riforma del dottorato di ricerca di cui si parla nel documento. Le nostre scuole di dottorato sono in grado di offrire un'ottima preparazione accademica, fra l'altro molto apprezzata all'estero. Una riforma del dottorato di ricerca in questo momento non farebbe altro che mettere in una posizione di ulteriore incertezza il futuro di intere generazioni di laureati già in possesso del titolo, ma non ancora di una posizione lavorativa sicura, concreta e professionalmente dignitosa.

Non è questa la nostra politica sindacale. Non chiediamo di buttare in mezzo alla strada i precari. Il compito del sindacato è quello di difendere le fasce più deboli di lavoratori. La politica sindacale del CSA in favore dei precari chiede quindi, diritti per questa intera classe di lavoratori. Noi chiediamo non solo la possibilità per alcuni lavoratori precari di gestire fondi autonomamente ed a proprio nome e l'obbligo di contratto per tutti i lavoratori precari menzionati in un progetto di ricerca una volta che questo è stato approvato e finanziato; ma soprattutto **la crescita della regolamentazione e il rispetto dei diritti sugli studi scientifici. Va infatti sottolineato che il numero dei lavori scientifici pubblicati, rappresenta l'unica unità di misura della produttività di un ricercatore e sostanzialmente l'unico fattore limitante per la partecipazione ai concorsi pubblici accademici.**

Il senso comune di giustizia in tutti i Paesi civili, concorda con la realizzazione di leggi scritte che consentano ai lavoratori più penalizzati di esercitare i propri giusti diritti.

La Coordinatrice Ricercatori Precari
CSA della CISAL UNIVERSITÀ
Dott.ssa Daria Cipollone